

Aperta ad Ariccia la Conferenza nazionale della FGCI

LA PIATTAFORMA UNITARIA DEGLI STUDENTI COMUNISTI

Rispetto alla crisi della scuola, i decreti delegati non costituiscono la svolta necessaria ma aprono nuovi spazi democratici - La partecipazione dei giovani alle elezioni degli organi collegiali - I punti di un programma di riforma - Costruire un movimento unitario e autonomo - « Una cellula in ogni istituto » - La relazione del compagno Cecchi

Nostro servizio

ARICCIA, 15. Sono oltre 400 i giovani comunisti che partecipano da ieri ad Ariccia ai lavori della conferenza nazionale della FGCI. Il dibattito, di grande interesse per il contributo che offre, proprio in questi giorni, ai lavori della conferenza nazionale della FGCI, è stato politico e sociale sono impegnate a preparare l'attuazione dei decreti delegati, è presieduto dal compagno Renzi Imbi, segretario nazionale della FGCI. La delegazione del PCI presente ai lavori è composta dai compagni Chiarante, Marsa Rodano e Musi.

Il dibattito si colloca in una fase in cui la crisi della scuola è, per riconoscimento unanime, testimonianza drammatica della più generale crisi, economica, politica e morale del paese. E' a questa situazione di crescente difficoltà che ha fatto riferimento il compagno Amos Cecchi - responsabile della commissione studenti della FGCI - nell'introdurre il dibattito.

La scuola, luogo di informazione dell'individuo e al tempo stesso di formazione della forza lavoro in un certo senso, è un campo di battaglia interno e nel suo rapporto con l'esterno questa crisi. La scuola italiana rimane essenzialmente un'area di parcheggio per tanti giovani che non trovano lavoro qualificato; una istituzione costantemente minacciata da proposte riduttive, co-

me quelle del numero chiuso o della abolizione del valore legale del titolo di studio.

In questa situazione - ha detto Cecchi - in campo operaio e nelle forze democratiche sono nati e si stanno formando nuovi spazi democratici. E' a questa situazione di crescente difficoltà che ha fatto riferimento il compagno Amos Cecchi - responsabile della commissione studenti della FGCI - nell'introdurre il dibattito.

La scuola, luogo di informazione dell'individuo e al tempo stesso di formazione della forza lavoro in un certo senso, è un campo di battaglia interno e nel suo rapporto con l'esterno questa crisi. La scuola italiana rimane essenzialmente un'area di parcheggio per tanti giovani che non trovano lavoro qualificato; una istituzione costantemente minacciata da proposte riduttive, co-

di disimpegno o di qualunquismo integralistico.

L'obiettivo di tale processo deve essere la creazione di una avanguardia di movimento condotta da tutta la parte attiva degli studenti, aggregata sulla base di un programma politico che abbia come sue parti costituenti la riforma della scuola e la partecipazione al rapporto scuola-mercato del lavoro-modello di sviluppo.

Riguardo la partecipazione degli studenti all'elezione e alla gestione degli organi collegiali della scuola, il compagno Cecchi ha ribadito che i giovani comunisti intendono la partecipazione studentesca dentro gli organi collegiali della scuola come un momento che si esaurisce in una sede istituzionale. La scolarità, è necessario sviluppare.

Coerente con questa impostazione - ha rilevato ancora Cecchi - è la scelta operata dalla FGCI riguardo la formazione delle liste studentesche, che non dovranno essere partitiche o di « cartello », ma a liste di movimento, legate ad un chiaro programma politico, espressione di un alto grado di unità degli studenti.

Le elezioni di dicembre - ha aggiunto Cecchi - rappresentano uno scontro politico di dimensioni generali per il quale forze conservatrici ed integralistiche si stanno già preparando. La ricerca di una rivincita sul 12 maggio, sul terreno della scuola, anche per questo è indispensabile comprendere - ha concluso Cecchi - che il processo di costruzione dell'autonomia e dell'unità del movimento degli studenti deve essere immediatamente un processo di costruzione e di sviluppo della FGCI nelle scuole con la creazione di una cellula in ogni istituto, in modo da portare nelle scuole i temi del XX congresso della FGCI che si terrà dal 3 al 6 gennaio prossimi.

Il dibattito, aperto nel pomeriggio, proseguirà per le due giornate di domani e dopo domani.

Alla Commissione Affari Costituzionali della Camera

Una iniziativa dei comunisti per il voto ai diciottenni

Una lettera del compagno Malagugini - Anche in periodo di crisi governativa può essere concluso l'esame del provvedimento - A impegni e « proclamazioni » troppo spesso si sono contrapposte azioni tendenti a rinviare concrete decisioni

Il giorno prima che si aprisse la crisi del quinto governo Rumor alla Commissione Affari Costituzionali della Camera ha praticamente concluso i suoi lavori lo speciale Comitato ristretto incaricato di redigere il testo della proposta di legge costituzionale relativa all'abbassamento dell'età per l'elettorato attivo (diritto al voto) e passivo (diritto all'eleggibilità) per la Camera e per il Senato, e relativa alla determinazione del nuovo limite di età per l'eleggibilità a consigliere regionale, comunale e provinciale.

C'è, poi, da aggiungere che, sottostando una legge di revisione costituzionale a norme diverse da quelle dell'iter delle leggi ordinarie (il provvedimento, cioè, deve essere esaminato in doppia lettura), per due volte, da ciascuno dei rami del Parlamento, con un prolungamento dei tempi necessari all'approvazione, si era posta l'esigenza di un incontro informale tra gli uffici di presidenza dei competenti comitati provinciali della Camera (richiesto fin dal luglio scorso e poi sollecitato) allo scopo di verificare preventivamente le posizioni dei deputati e dei senatori sulla materia, sempre al fine di chiarire - aggiunge Malagugini nella sua lettera - di accelerare quanto più possibile l'iter legislativo.

collettive che, per unanime riconoscimento di tutti i parlamentari, la questione in oggetto esige.

Ma non è tutto. I gruppi parlamentari comunisti proprio riguardo a questa legge hanno sostenuto che, anche in periodo di crisi governativa, è possibile e doveroso, per concludere, in sede referente, l'esame del provvedimento, impegnando la materia direttamente gli orientamenti del governo.

Invece, dal ottobre, tutto è rimasto fermo.

C'è, poi, da aggiungere che, sottostando una legge di revisione costituzionale a norme diverse da quelle dell'iter delle leggi ordinarie (il provvedimento, cioè, deve essere esaminato in doppia lettura), per due volte, da ciascuno dei rami del Parlamento, con un prolungamento dei tempi necessari all'approvazione, si era posta l'esigenza di un incontro informale tra gli uffici di presidenza dei competenti comitati provinciali della Camera (richiesto fin dal luglio scorso e poi sollecitato) allo scopo di verificare preventivamente le posizioni dei deputati e dei senatori sulla materia, sempre al fine di chiarire - aggiunge Malagugini nella sua lettera - di accelerare quanto più possibile l'iter legislativo.

La presidenza della Commissione Affari Costituzionali del Senato si era dichiarata disponibile all'incontro, che avrebbe dovuto aver luogo l'8 o il 9 ottobre, e che, invece, non c'è stato. Malagugini, notando il fatto, osserva che « non esisteva e non esiste ragione alcuna che consenta di sospendere o di impedire l'esame del provvedimento, imponesse di annullare l'incontro ».

Vi è da notare che sul voto ai diciottenni troppo spesso agli impegni o alle proclamazioni di principio si sono contrapposte azioni pratiche tendenti a rinviare nel tempo la soluzione del problema. E' un andazzo che deve finire, e opportunamente il tempo di tempo, la questione alla presidenza della Commissione, chiedendogli di voler assumere la più opportuna iniziativa perché lo incontro fra i due comitati provinciali della Camera e del Senato (richiesto fin dal luglio scorso e poi sollecitato) allo scopo di verificare preventivamente le posizioni dei deputati e dei senatori sulla materia, sempre al fine di chiarire - aggiunge Malagugini nella sua lettera - di accelerare quanto più possibile l'iter legislativo.

a. d. m.

L'Alleanza contadina per la riforma del diritto della famiglia

L'Alleanza dei contadini, tramite un pronunciamento del suo Consiglio generale, ha fermamente denunciato il sabotaggio a cui è sottoposto il progetto di riforma del diritto di famiglia con particolare riguardo alle norme riguardanti la famiglia contadina. Il documento votato dal Consiglio generale fa riferimento al movimento di lotta, primo, attraverso emendamenti, quella parte dell'articolo 55 della legge approvata nel dicembre 1971 dalla Camera, con la quale si designano le aziende a conduzione familiare nelle quali prestino la loro attività i coniugi, nonché altri componenti della famiglia.

L'annullamento della comunione familiare - nota l'Alleanza - viene richiesto « con motivazioni generiche e pretestuose » che corrispondono a « posizioni individualistiche e patriarcali », proprio mentre una regolamentazione più moderna dei diritti e dei doveri è soprattutto necessaria in una impresa a conduzione familiare, tesa allo sviluppo agricolo, e in cui sono essenziali la garanzia di lavoro e di reddito e la partecipazione attiva di tutti i componenti della famiglia. E' del resto esigenza elementare di giustizia assicurare il riconoscimento del lavoro prestato e della partecipazione attiva di tutti in questa gestione dell'impresa. Per queste ragioni, l'Alleanza chiede che il Senato approvi la riforma nel testo uscito dalla Camera e senza il blocco del movimento di forze conservatrici e di destra.

I giovani comunisti - ha sottolineato Cecchi - non credono che i decreti delegati introducano una gestione sociale della scuola per cui si sono sempre battuti, né quella riforma complessiva che si sa di anno in anno non viene mai discussa e riformata della scuola rimangono per i giovani comunisti obiettivi da conquistare ed essi saranno perciò al centro della lotta in questi giorni, per bloccare ogni tentativo democristiano di presentare i decreti delegati come una soluzione definitiva. L'iniziativa di tutti in questa lotta deve essere indirizzata soprattutto al superamento della relativa emarginazione dei componenti studenteschi dagli organismi collegiali, all'affermazione del diritto di voto per tutti gli studenti, anche inferiori ai sedici anni, al rafforzamento dei diritti degli studenti, soprattutto per quanto riguarda le assemblee generali e aperte.

Punto di partenza per ogni proposta ed iniziativa di lotta ha sottolineato ancora Cecchi - è la partecipazione sociale e politica profana.

Tra gli obiettivi che Cecchi ha indicato come qualificanti vi sono, fra l'altro, quelli della partecipazione attiva di tutti ai diritti degli studenti, del contributo alla lotta per la difesa del potere d'acquisto delle masse popolari e in materia di edilizia scolastica, di servizi sociali, di trasporti, di libri di testo, dell'impegno per la riforma complessiva della scuola media superiore e in particolare per l'elevamento dell'obbligo a sei anni dell'istruzione complessiva, l'articolazione di questa giusta piattaforma di lotta - ha rilevato Cecchi - chiamano in causa un problema che non compete certo al solo governo, ma che è quello della costruzione di un movimento unitario ed autonomo degli studenti. Su questa strada, soprattutto nell'ultimo anno, sono stati fatti numerosi passi, ma è necessario un rafforzamento del movimento, ma anche con quel maggior coordinamento su scala generale degli organismi studenteschi autonomi che ha costituito un reale salto di qualità.

Significativi sono stati particolarmente i nuovi rapporti stretti con le organizzazioni dei lavoratori, anche se durante alcuni momenti, come quelli di mobilitazione per lo stato giuridico - la presenza degli studenti non è riuscita ad integrarsi, sulla base di una forte unità di azione, con i compagni della scuola, con il complesso del movimento di lotta. La vertenza con il governo è rimasta in qualche modo isolata, a parte il rispetto a quella aperta dal movimento di lotta per gli insegnanti e sostenuta dalle organizzazioni confederali.

E' in queste circostanze che è apparso in tutta la sua grandezza il limite dell'azione di unità interna del movimento di lotta e della contrapposizione tra le sue componenti più importanti. E' necessario dunque un collegamento con le organizzazioni territoriali, organizzative, territoriali e politicamente la costruzione degli organismi studenteschi autonomi, aprendo un processo di dialogo con tutte le forze politiche, democratiche ed antifasciste, e che sconfigga da un lato le posizioni estremistiche, dall'altro le posizioni

Vanja Ferretti

Dal convegno degli amministratori emiliani svoltosi a Modena

Proposte unitarie per superare la crisi della finanza locale

La relazione introduttiva del capogruppo dc al comune di Bologna e le conclusioni del presidente della Regione, compagno Fanti - Alla assemblea hanno aderito tutti i partiti costituzionali

Dalla nostra redazione

MODENA, 15. Si è svolta ieri a Modena l'assemblea degli amministratori dell'Emilia-Romagna sul tema della finanza pubblica, promossa dall'ufficio di presidenza dell'ufficio di presidenza dell'assemblea regionale. In questa assemblea, in cui hanno partecipato i rappresentanti di tutti i partiti costituzionali, è stato discusso il problema della finanza pubblica, in particolare quello della gestione delle aziende a conduzione familiare nelle quali prestino la loro attività i coniugi, nonché altri componenti della famiglia.

L'annullamento della comunione familiare - nota l'Alleanza - viene richiesto « con motivazioni generiche e pretestuose » che corrispondono a « posizioni individualistiche e patriarcali », proprio mentre una regolamentazione più moderna dei diritti e dei doveri è soprattutto necessaria in una impresa a conduzione familiare, tesa allo sviluppo agricolo, e in cui sono essenziali la garanzia di lavoro e di reddito e la partecipazione attiva di tutti i componenti della famiglia. E' del resto esigenza elementare di giustizia assicurare il riconoscimento del lavoro prestato e della partecipazione attiva di tutti in questa gestione dell'impresa. Per queste ragioni, l'Alleanza chiede che il Senato approvi la riforma nel testo uscito dalla Camera e senza il blocco del movimento di forze conservatrici e di destra.

invece non emiliani. Significativi i messaggi del segretario della DC modenese e del segretario bolognese del PSDI; impegnata in uno sforzo di ricerca di analisi, e di indicazioni unitarie - è stata anche la relazione sullo stato dei comuni presentata dal capogruppo comunista della DC a Bologna, Anselmi. Le principali proposte per il superamento della crisi finanziaria formulate unitariamente dall'assemblea di Modena, e precisate nel documento finale) riguardano otto punti specifici: 1) versamento tempestivo delle somme dovute dallo stato agli enti locali; 2) accensione degli enti locali a una quota straordinaria per fronteggiare parte degli oneri delle aziende pubbliche di trasporto; 3) compartecipazione di comuni e province a quote del reddito IVA dell'importo sul gettito; 4) modifica del decreto n. 638 del 26 ottobre 1972 nella parte concernente il regime transitorio; 5) assegnazione agli enti locali del gettito dell'imposta locale dei redditi (ILOR) anticipando almeno al 1975 i termini previsti dalla riforma tributaria; 6) attivazione di uffici speciali di credito a breve termine agli enti locali e restituzione della cassa depositi e prestiti ai suoi compiti istituzionali; 7) consumo di quote del reddito IVA dell'importo sul gettito; 8) modifica del decreto n. 638 del 26 ottobre 1972 nella parte concernente il regime transitorio; 9) assegnazione agli enti locali del gettito dell'imposta locale dei redditi (ILOR) anticipando almeno al 1975 i termini previsti dalla riforma tributaria; 10) attivazione di uffici speciali di credito a breve termine agli enti locali e restituzione della cassa depositi e prestiti ai suoi compiti istituzionali; 11) consumo di quote del reddito IVA dell'importo sul gettito; 12) modifica del decreto n. 638 del 26 ottobre 1972 nella parte concernente il regime transitorio; 13) assegnazione agli enti locali del gettito dell'imposta locale dei redditi (ILOR) anticipando almeno al 1975 i termini previsti dalla riforma tributaria; 14) attivazione di uffici speciali di credito a breve termine agli enti locali e restituzione della cassa depositi e prestiti ai suoi compiti istituzionali; 15) consumo di quote del reddito IVA dell'importo sul gettito; 16) modifica del decreto n. 638 del 26 ottobre 1972 nella parte concernente il regime transitorio; 17) assegnazione agli enti locali del gettito dell'imposta locale dei redditi (ILOR) anticipando almeno al 1975 i termini previsti dalla riforma tributaria; 18) attivazione di uffici speciali di credito a breve termine agli enti locali e restituzione della cassa depositi e prestiti ai suoi compiti istituzionali; 19) consumo di quote del reddito IVA dell'importo sul gettito; 20) modifica del decreto n. 638 del 26 ottobre 1972 nella parte concernente il regime transitorio; 21) assegnazione agli enti locali del gettito dell'imposta locale dei redditi (ILOR) anticipando almeno al 1975 i termini previsti dalla riforma tributaria; 22) attivazione di uffici speciali di credito a breve termine agli enti locali e restituzione della cassa depositi e prestiti ai suoi compiti istituzionali; 23) consumo di quote del reddito IVA dell'importo sul gettito; 24) modifica del decreto n. 638 del 26 ottobre 1972 nella parte concernente il regime transitorio; 25) assegnazione agli enti locali del gettito dell'imposta locale dei redditi (ILOR) anticipando almeno al 1975 i termini previsti dalla riforma tributaria; 26) attivazione di uffici speciali di credito a breve termine agli enti locali e restituzione della cassa depositi e prestiti ai suoi compiti istituzionali; 27) consumo di quote del reddito IVA dell'importo sul gettito; 28) modifica del decreto n. 638 del 26 ottobre 1972 nella parte concernente il regime transitorio; 29) assegnazione agli enti locali del gettito dell'imposta locale dei redditi (ILOR) anticipando almeno al 1975 i termini previsti dalla riforma tributaria; 30) attivazione di uffici speciali di credito a breve termine agli enti locali e restituzione della cassa depositi e prestiti ai suoi compiti istituzionali; 31) consumo di quote del reddito IVA dell'importo sul gettito; 32) modifica del decreto n. 638 del 26 ottobre 1972 nella parte concernente il regime transitorio; 33) assegnazione agli enti locali del gettito dell'imposta locale dei redditi (ILOR) anticipando almeno al 1975 i termini previsti dalla riforma tributaria; 34) attivazione di uffici speciali di credito a breve termine agli enti locali e restituzione della cassa depositi e prestiti ai suoi compiti istituzionali; 35) consumo di quote del reddito IVA dell'importo sul gettito; 36) modifica del decreto n. 638 del 26 ottobre 1972 nella parte concernente il regime transitorio; 37) assegnazione agli enti locali del gettito dell'imposta locale dei redditi (ILOR) anticipando almeno al 1975 i termini previsti dalla riforma tributaria; 38) attivazione di uffici speciali di credito a breve termine agli enti locali e restituzione della cassa depositi e prestiti ai suoi compiti istituzionali; 39) consumo di quote del reddito IVA dell'importo sul gettito; 40) modifica del decreto n. 638 del 26 ottobre 1972 nella parte concernente il regime transitorio; 41) assegnazione agli enti locali del gettito dell'imposta locale dei redditi (ILOR) anticipando almeno al 1975 i termini previsti dalla riforma tributaria; 42) attivazione di uffici speciali di credito a breve termine agli enti locali e restituzione della cassa depositi e prestiti ai suoi compiti istituzionali; 43) consumo di quote del reddito IVA dell'importo sul gettito; 44) modifica del decreto n. 638 del 26 ottobre 1972 nella parte concernente il regime transitorio; 45) assegnazione agli enti locali del gettito dell'imposta locale dei redditi (ILOR) anticipando almeno al 1975 i termini previsti dalla riforma tributaria; 46) attivazione di uffici speciali di credito a breve termine agli enti locali e restituzione della cassa depositi e prestiti ai suoi compiti istituzionali; 47) consumo di quote del reddito IVA dell'importo sul gettito; 48) modifica del decreto n. 638 del 26 ottobre 1972 nella parte concernente il regime transitorio; 49) assegnazione agli enti locali del gettito dell'imposta locale dei redditi (ILOR) anticipando almeno al 1975 i termini previsti dalla riforma tributaria; 50) attivazione di uffici speciali di credito a breve termine agli enti locali e restituzione della cassa depositi e prestiti ai suoi compiti istituzionali; 51) consumo di quote del reddito IVA dell'importo sul gettito; 52) modifica del decreto n. 638 del 26 ottobre 1972 nella parte concernente il regime transitorio; 53) assegnazione agli enti locali del gettito dell'imposta locale dei redditi (ILOR) anticipando almeno al 1975 i termini previsti dalla riforma tributaria; 54) attivazione di uffici speciali di credito a breve termine agli enti locali e restituzione della cassa depositi e prestiti ai suoi compiti istituzionali; 55) consumo di quote del reddito IVA dell'importo sul gettito; 56) modifica del decreto n. 638 del 26 ottobre 1972 nella parte concernente il regime transitorio; 57) assegnazione agli enti locali del gettito dell'imposta locale dei redditi (ILOR) anticipando almeno al 1975 i termini previsti dalla riforma tributaria; 58) attivazione di uffici speciali di credito a breve termine agli enti locali e restituzione della cassa depositi e prestiti ai suoi compiti istituzionali; 59) consumo di quote del reddito IVA dell'importo sul gettito; 60) modifica del decreto n. 638 del 26 ottobre 1972 nella parte concernente il regime transitorio; 61) assegnazione agli enti locali del gettito dell'imposta locale dei redditi (ILOR) anticipando almeno al 1975 i termini previsti dalla riforma tributaria; 62) attivazione di uffici speciali di credito a breve termine agli enti locali e restituzione della cassa depositi e prestiti ai suoi compiti istituzionali; 63) consumo di quote del reddito IVA dell'importo sul gettito; 64) modifica del decreto n. 638 del 26 ottobre 1972 nella parte concernente il regime transitorio; 65) assegnazione agli enti locali del gettito dell'imposta locale dei redditi (ILOR) anticipando almeno al 1975 i termini previsti dalla riforma tributaria; 66) attivazione di uffici speciali di credito a breve termine agli enti locali e restituzione della cassa depositi e prestiti ai suoi compiti istituzionali; 67) consumo di quote del reddito IVA dell'importo sul gettito; 68) modifica del decreto n. 638 del 26 ottobre 1972 nella parte concernente il regime transitorio; 69) assegnazione agli enti locali del gettito dell'imposta locale dei redditi (ILOR) anticipando almeno al 1975 i termini previsti dalla riforma tributaria; 70) attivazione di uffici speciali di credito a breve termine agli enti locali e restituzione della cassa depositi e prestiti ai suoi compiti istituzionali; 71) consumo di quote del reddito IVA dell'importo sul gettito; 72) modifica del decreto n. 638 del 26 ottobre 1972 nella parte concernente il regime transitorio; 73) assegnazione agli enti locali del gettito dell'imposta locale dei redditi (ILOR) anticipando almeno al 1975 i termini previsti dalla riforma tributaria; 74) attivazione di uffici speciali di credito a breve termine agli enti locali e restituzione della cassa depositi e prestiti ai suoi compiti istituzionali; 75) consumo di quote del reddito IVA dell'importo sul gettito; 76) modifica del decreto n. 638 del 26 ottobre 1972 nella parte concernente il regime transitorio; 77) assegnazione agli enti locali del gettito dell'imposta locale dei redditi (ILOR) anticipando almeno al 1975 i termini previsti dalla riforma tributaria; 78) attivazione di uffici speciali di credito a breve termine agli enti locali e restituzione della cassa depositi e prestiti ai suoi compiti istituzionali; 79) consumo di quote del reddito IVA dell'importo sul gettito; 80) modifica del decreto n. 638 del 26 ottobre 1972 nella parte concernente il regime transitorio; 81) assegnazione agli enti locali del gettito dell'imposta locale dei redditi (ILOR) anticipando almeno al 1975 i termini previsti dalla riforma tributaria; 82) attivazione di uffici speciali di credito a breve termine agli enti locali e restituzione della cassa depositi e prestiti ai suoi compiti istituzionali; 83) consumo di quote del reddito IVA dell'importo sul gettito; 84) modifica del decreto n. 638 del 26 ottobre 1972 nella parte concernente il regime transitorio; 85) assegnazione agli enti locali del gettito dell'imposta locale dei redditi (ILOR) anticipando almeno al 1975 i termini previsti dalla riforma tributaria; 86) attivazione di uffici speciali di credito a breve termine agli enti locali e restituzione della cassa depositi e prestiti ai suoi compiti istituzionali; 87) consumo di quote del reddito IVA dell'importo sul gettito; 88) modifica del decreto n. 638 del 26 ottobre 1972 nella parte concernente il regime transitorio; 89) assegnazione agli enti locali del gettito dell'imposta locale dei redditi (ILOR) anticipando almeno al 1975 i termini previsti dalla riforma tributaria; 90) attivazione di uffici speciali di credito a breve termine agli enti locali e restituzione della cassa depositi e prestiti ai suoi compiti istituzionali; 91) consumo di quote del reddito IVA dell'importo sul gettito; 92) modifica del decreto n. 638 del 26 ottobre 1972 nella parte concernente il regime transitorio; 93) assegnazione agli enti locali del gettito dell'imposta locale dei redditi (ILOR) anticipando almeno al 1975 i termini previsti dalla riforma tributaria; 94) attivazione di uffici speciali di credito a breve termine agli enti locali e restituzione della cassa depositi e prestiti ai suoi compiti istituzionali; 95) consumo di quote del reddito IVA dell'importo sul gettito; 96) modifica del decreto n. 638 del 26 ottobre 1972 nella parte concernente il regime transitorio; 97) assegnazione agli enti locali del gettito dell'imposta locale dei redditi (ILOR) anticipando almeno al 1975 i termini previsti dalla riforma tributaria; 98) attivazione di uffici speciali di credito a breve termine agli enti locali e restituzione della cassa depositi e prestiti ai suoi compiti istituzionali; 99) consumo di quote del reddito IVA dell'importo sul gettito; 100) modifica del decreto n. 638 del 26 ottobre 1972 nella parte concernente il regime transitorio; 101) assegnazione agli enti locali del gettito dell'imposta locale dei redditi (ILOR) anticipando almeno al 1975 i termini previsti dalla riforma tributaria; 102) attivazione di uffici speciali di credito a breve termine agli enti locali e restituzione della cassa depositi e prestiti ai suoi compiti istituzionali; 103) consumo di quote del reddito IVA dell'importo sul gettito; 104) modifica del decreto n. 638 del 26 ottobre 1972 nella parte concernente il regime transitorio; 105) assegnazione agli enti locali del gettito dell'imposta locale dei redditi (ILOR) anticipando almeno al 1975 i termini previsti dalla riforma tributaria; 106) attivazione di uffici speciali di credito a breve termine agli enti locali e restituzione della cassa depositi e prestiti ai suoi compiti istituzionali; 107) consumo di quote del reddito IVA dell'importo sul gettito; 108) modifica del decreto n. 638 del 26 ottobre 1972 nella parte concernente il regime transitorio; 109) assegnazione agli enti locali del gettito dell'imposta locale dei redditi (ILOR) anticipando almeno al 1975 i termini previsti dalla riforma tributaria; 110) attivazione di uffici speciali di credito a breve termine agli enti locali e restituzione della cassa depositi e prestiti ai suoi compiti istituzionali; 111) consumo di quote del reddito IVA dell'importo sul gettito; 112) modifica del decreto n. 638 del 26 ottobre 1972 nella parte concernente il regime transitorio; 113) assegnazione agli enti locali del gettito dell'imposta locale dei redditi (ILOR) anticipando almeno al 1975 i termini previsti dalla riforma tributaria; 114) attivazione di uffici speciali di credito a breve termine agli enti locali e restituzione della cassa depositi e prestiti ai suoi compiti istituzionali; 115) consumo di quote del reddito IVA dell'importo sul gettito; 116) modifica del decreto n. 638 del 26 ottobre 1972 nella parte concernente il regime transitorio; 117) assegnazione agli enti locali del gettito dell'imposta locale dei redditi (ILOR) anticipando almeno al 1975 i termini previsti dalla riforma tributaria; 118) attivazione di uffici speciali di credito a breve termine agli enti locali e restituzione della cassa depositi e prestiti ai suoi compiti istituzionali; 119) consumo di quote del reddito IVA dell'importo sul gettito; 120) modifica del decreto n. 638 del 26 ottobre 1972 nella parte concernente il regime transitorio; 121) assegnazione agli enti locali del gettito dell'imposta locale dei redditi (ILOR) anticipando almeno al 1975 i termini previsti dalla riforma tributaria; 122) attivazione di uffici speciali di credito a breve termine agli enti locali e restituzione della cassa depositi e prestiti ai suoi compiti istituzionali; 123) consumo di quote del reddito IVA dell'importo sul gettito; 124) modifica del decreto n. 638 del 26 ottobre 1972 nella parte concernente il regime transitorio; 125) assegnazione agli enti locali del gettito dell'imposta locale dei redditi (ILOR) anticipando almeno al 1975 i termini previsti dalla riforma tributaria; 126) attivazione di uffici speciali di credito a breve termine agli enti locali e restituzione della cassa depositi e prestiti ai suoi compiti istituzionali; 127) consumo di quote del reddito IVA dell'importo sul gettito; 128) modifica del decreto n. 638 del 26 ottobre 1972 nella parte concernente il regime transitorio; 129) assegnazione agli enti locali del gettito dell'imposta locale dei redditi (ILOR) anticipando almeno al 1975 i termini previsti dalla riforma tributaria; 130) attivazione di uffici speciali di credito a breve termine agli enti locali e restituzione della cassa depositi e prestiti ai suoi compiti istituzionali; 131) consumo di quote del reddito IVA dell'importo sul gettito; 132) modifica del decreto n. 638 del 26 ottobre 1972 nella parte concernente il regime transitorio; 133) assegnazione agli enti locali del gettito dell'imposta locale dei redditi (ILOR) anticipando almeno al 1975 i termini previsti dalla riforma tributaria; 134) attivazione di uffici speciali di credito a breve termine agli enti locali e restituzione della cassa depositi e prestiti ai suoi compiti istituzionali; 135) consumo di quote del reddito IVA dell'importo sul gettito; 136) modifica del decreto n. 638 del 26 ottobre 1972 nella parte concernente il regime transitorio; 137) assegnazione agli enti locali del gettito dell'imposta locale dei redditi (ILOR) anticipando almeno al 1975 i termini previsti dalla riforma tributaria; 138) attivazione di uffici speciali di credito a breve termine agli enti locali e restituzione della cassa depositi e prestiti ai suoi compiti istituzionali; 139) consumo di quote del reddito IVA dell'importo sul gettito; 140) modifica del decreto n. 638 del 26 ottobre 1972 nella parte concernente il regime transitorio; 141) assegnazione agli enti locali del gettito dell'imposta locale dei redditi (ILOR) anticipando almeno al 1975 i termini previsti dalla riforma tributaria; 142) attivazione di uffici speciali di credito a breve termine agli enti locali e restituzione della cassa depositi e prestiti ai suoi compiti istituzionali; 143) consumo di quote del reddito IVA dell'importo sul gettito; 144) modifica del decreto n. 638 del 26 ottobre 1972 nella parte concernente il regime transitorio; 145) assegnazione agli enti locali del gettito dell'imposta locale dei redditi (ILOR) anticipando almeno al 1975 i termini previsti dalla riforma tributaria; 146) attivazione di uffici speciali di credito a breve termine agli enti locali e restituzione della cassa depositi e prestiti ai suoi compiti istituzionali; 147) consumo di quote del reddito IVA dell'importo sul gettito; 148) modifica del decreto n. 638 del 26 ottobre 1972 nella parte concernente il regime transitorio; 149) assegnazione agli enti locali del gettito dell'imposta locale dei redditi (ILOR) anticipando almeno al 1975 i termini previsti dalla riforma tributaria; 150) attivazione di uffici speciali di credito a breve termine agli enti locali e restituzione della cassa depositi e prestiti ai suoi compiti istituzionali; 151) consumo di quote del reddito IVA dell'importo sul gettito; 152) modifica del decreto n. 638 del 26 ottobre 1972 nella parte concernente il regime transitorio; 153) assegnazione agli enti locali del gettito dell'imposta locale dei redditi (ILOR) anticipando almeno al 1975 i termini previsti dalla riforma tributaria; 154) attivazione di uffici speciali di credito a breve termine agli enti locali e restituzione della cassa depositi e prestiti ai suoi compiti istituzionali; 155) consumo di quote del reddito IVA dell'importo sul gettito; 156) modifica del decreto n. 638 del 26 ottobre 1972 nella parte concernente il regime transitorio; 157) assegnazione agli enti locali del gettito dell'imposta locale dei redditi (ILOR) anticipando almeno al 1975 i termini previsti dalla riforma tributaria; 158) attivazione di uffici speciali di credito a breve termine agli enti locali e restituzione della cassa depositi e prestiti ai suoi compiti istituzionali; 159) consumo di quote del reddito IVA dell'importo sul gettito; 160) modifica del decreto n. 638 del 26 ottobre 1972 nella parte concernente il regime transitorio; 161) assegnazione agli enti locali del gettito dell'imposta locale dei redditi (ILOR) anticipando almeno al 1975 i termini previsti dalla riforma tributaria; 162) attivazione di uffici speciali di credito a breve termine agli enti locali e restituzione della cassa depositi e prestiti ai suoi compiti istituzionali; 163) consumo di quote del reddito IVA dell'importo sul gettito; 164) modifica del decreto n. 638 del 26 ottobre 1972 nella parte concernente il regime transitorio; 165) assegnazione agli enti locali del gettito dell'imposta locale dei redditi (ILOR) anticipando almeno al 1975 i termini previsti dalla riforma tributaria; 166) attivazione di uffici speciali di credito a breve termine agli enti locali e restituzione della cassa depositi e prestiti ai suoi compiti istituzionali; 167) consumo di quote del reddito IVA dell'importo sul gettito; 168) modifica del decreto n. 638 del 26 ottobre 1972 nella parte concernente il regime transitorio; 169) assegnazione agli enti locali del gettito dell'imposta locale dei redditi (ILOR) anticipando almeno al 1975 i termini previsti dalla riforma tributaria; 170) attivazione di uffici speciali di credito a breve termine agli enti locali e restituzione della cassa depositi e prestiti ai suoi compiti istituzionali; 171) consumo di quote del reddito IVA dell'importo sul gettito; 172) modifica del decreto n. 638 del 26 ottobre 1972 nella parte concernente il regime transitorio; 173) assegnazione agli enti locali del gettito dell'imposta locale dei redditi (ILOR) anticipando almeno al 1975 i termini previsti dalla riforma tributaria; 174) attivazione di uffici speciali di credito a breve termine agli enti locali e restituzione della cassa depositi e prestiti ai suoi compiti istituzionali; 175) consumo di quote del reddito IVA dell'importo sul gettito; 176) modifica del decreto n. 638 del 26 ottobre 1972 nella parte concernente il regime transitorio; 177) assegnazione agli enti locali del gettito dell'imposta locale dei redditi (ILOR) anticipando almeno al 1975 i termini previsti dalla riforma tributaria; 178) attivazione di uffici speciali di credito a breve termine agli enti locali e restituzione della cassa depositi e prestiti ai suoi compiti istituzionali; 179) consumo di quote del reddito IVA dell'importo sul gettito; 180) modifica del decreto n. 638 del 26 ottobre 1972 nella parte concernente il regime transitorio; 181) assegnazione agli enti locali del gettito dell'imposta locale dei redditi (ILOR) anticipando almeno al 1975 i termini previsti dalla riforma tributaria; 182) attivazione di uffici speciali di credito a breve termine agli enti locali e restituzione della cassa depositi e prestiti ai suoi compiti istituzionali; 183) consumo di quote del reddito IVA dell'importo sul gettito; 184) modifica del decreto n. 638 del 26 ottobre 1972 nella parte concernente il regime transitorio; 185) assegnazione agli enti locali del gettito dell'imposta locale dei redditi (ILOR) anticipando almeno al 1975 i termini previsti dalla riforma tributaria; 186) attivazione di uffici speciali di credito a breve termine agli enti locali e restituzione della cassa depositi e prestiti ai suoi compiti istituzionali; 187) consumo di quote del reddito IVA dell'importo sul gettito; 188) modifica del decreto n. 638 del 26 ottobre 1972 nella parte concernente il regime transitorio; 189) assegnazione agli enti locali del gettito dell'imposta locale dei redditi (ILOR) anticipando almeno al 1975 i termini previsti dalla riforma tributaria; 190) attivazione di uffici speciali di credito a breve termine agli enti locali e restituzione della cassa depositi e prestiti ai suoi compiti istituzionali; 191) consumo di quote del reddito IVA dell'importo sul gettito; 192) modifica del decreto n. 638 del 26 ottobre 1972 nella parte concernente il regime transitorio; 193) assegnazione agli enti locali del gettito dell'imposta locale dei redditi (ILOR) anticipando almeno al 1975 i termini previsti dalla riforma tributaria; 194) attivazione di uffici speciali di credito a breve termine agli enti locali e restituzione della cassa depositi e prestiti ai suoi compiti istituzionali; 195) consumo di quote del reddito IVA dell'importo sul gettito; 196) modifica del decreto n. 638 del 26 ottobre 1972 nella parte concernente il regime transitorio; 197) assegnazione agli enti locali del gettito dell'imposta locale dei redditi (ILOR) anticipando almeno al 1975 i termini previsti dalla riforma tributaria; 198) attivazione di uffici speciali di credito a breve termine agli enti locali e restituzione della cassa depositi e prestiti ai suoi compiti istituzionali; 199) consumo di quote del reddito IVA dell'importo sul gettito; 200) modifica del decreto n. 638 del 26 ottobre 1972 nella parte concernente il regime transitorio; 201) assegnazione agli enti locali del gettito dell'imposta locale dei redditi (ILOR) anticipando almeno al 1975 i termini previsti dalla riforma tributaria; 202) attivazione di uffici speciali di credito a breve termine agli enti locali e restituzione della cassa depositi e prestiti ai suoi compiti istituzionali; 203) consumo di quote del reddito IVA dell'importo sul gettito; 204) modifica del decreto n. 638 del 26 ottobre 1972 nella parte concernente il regime transitorio; 205) assegnazione agli enti locali del gettito dell'imposta locale dei redditi (ILOR) anticipando almeno al 1975 i termini previsti dalla riforma tributaria; 206) attivazione di uffici speciali di credito a breve termine agli enti locali e restituzione della cassa depositi e prestiti ai suoi compiti istituzionali; 207) consumo di quote del reddito IVA dell'importo sul gettito; 208) modifica del decreto n. 638 del 26 ottobre 1972 nella parte concernente il regime transitorio; 209) assegnazione agli enti locali del gettito dell'imposta locale dei redditi (ILOR) anticipando almeno al 1975 i termini previsti dalla riforma tributaria; 210) attivazione di uffici speciali di credito a breve termine agli enti locali e restituzione della cassa depositi e prestiti ai suoi compiti istituzionali; 211) consumo di quote del reddito IVA dell'importo sul gettito; 212) modifica del decreto n. 638 del 26 ottobre 1972 nella parte concernente il regime transitorio; 213) assegnazione agli enti locali del gettito dell'imposta locale dei redditi (ILOR) anticipando almeno al 1975 i termini previsti dalla riforma tributaria; 214) attivazione di uffici speciali di credito a breve termine agli enti locali e restituzione della cassa depositi e prestiti ai suoi compiti istituzionali; 215) consumo di quote del reddito IVA dell'importo sul gettito; 216) modifica del decreto n. 638 del 26 ottobre 1972 nella parte concernente il regime transitorio; 217) assegnazione agli enti locali del gettito dell'imposta locale dei redditi (ILOR) anticipando almeno al 1975 i termini previsti dalla riforma tributaria; 218) attivazione di uffici speciali di credito a breve termine agli enti locali e restituzione della cassa depositi e prestiti ai suoi compiti istituzionali; 219) consumo di quote del reddito IVA dell'importo sul gettito; 220) modifica del decreto n. 638 del 26 ottobre 1972 nella parte concernente il regime transitorio; 221) assegnazione agli enti locali del gettito dell'imposta locale dei redditi (ILOR) anticipando almeno al 1975 i termini previsti dalla riforma tributaria; 222) attivazione di uffici speciali di credito a breve termine agli enti locali e restituzione della cassa depositi e prestiti ai suoi compiti istituzionali; 223) consumo di quote del reddito IVA dell'importo sul gettito; 224) modifica del decreto n. 638 del 26 ottobre 1972 nella parte concernente il regime transitorio; 225) assegnazione agli enti locali del gettito dell'imposta locale dei redditi (ILOR) anticipando almeno al 1975 i termini previsti dalla riforma tributaria; 226) attivazione di uffici speciali di credito a breve termine agli enti locali e restituzione della cassa depositi e prestiti ai suoi compiti istituzionali; 227) consumo di quote del reddito IVA dell'importo sul gettito; 228) modifica del decreto n. 638 del 26 ottobre 1972 nella parte concernente il regime transitorio; 229) assegnazione agli enti locali del gettito dell'imposta locale dei redditi (ILOR) anticipando almeno al 1975 i termini previsti dalla riforma tributaria; 230) attivazione di uffici speciali di credito a breve termine agli enti locali e restituzione della cassa depositi e prestiti ai suoi compiti istituzionali; 231) consumo di quote del reddito IVA dell'importo sul gettito; 232) modifica del decreto n. 638 del 26 ottobre 1972 nella parte concernente il regime transitorio; 233) assegnazione agli enti locali del gettito dell'imposta locale dei redditi (ILOR) anticipando almeno al 1975 i termini previsti dalla riforma tributaria; 234) attivazione di uffici speciali di credito a breve termine agli enti locali e restituzione della cassa depositi e prestiti ai suoi compiti istituzionali; 235) consumo di quote del reddito IVA dell'importo sul gettito; 236) modifica del decreto n. 638 del 26 ottobre 1972 nella parte concernente il regime transitorio; 237) assegnazione agli enti locali del gettito dell'imposta locale dei redditi (ILOR) anticipando almeno al 1975 i termini previsti dalla riforma tributaria; 238) attivazione di uffici speciali di credito a breve termine agli enti locali e restituzione della cassa depositi e prestiti ai suoi compiti istituzionali; 239) consumo di quote del reddito IVA dell'importo sul gettito; 240) modifica del decreto n. 638 del 26 ottobre 1972 nella parte concernente il regime transitorio; 241) assegnazione agli enti locali del gettito dell'imposta locale dei redditi (ILOR) anticipando almeno al 1975 i termini previsti dalla riforma tributaria; 242) attivazione di uffici speciali di credito a breve termine agli enti locali e restituzione della cassa depositi e prestiti ai suoi compiti istituzionali; 243) consumo di quote del reddito IVA dell'importo sul gettito; 244) modifica del decreto n. 638 del 26 ottobre 1972 nella parte concernente il regime transitorio; 245) assegnazione agli enti locali del gettito dell'imposta locale dei redditi (ILOR) anticipando almeno al 1975 i termini previsti dalla riforma tributaria; 246) attivazione di uffici speciali di credito a breve termine agli enti locali e restituzione della cassa depositi e prestiti ai suoi compiti istituzionali; 247) consumo di quote del reddito IVA dell'importo sul gettito; 248) modifica del decreto n. 638 del 26 ottobre 1972 nella parte concernente il regime transitorio; 249) assegnazione agli enti locali del gettito dell'imposta locale dei redditi (ILOR) anticipando almeno al 1975 i termini previsti dalla riforma tributaria; 250) attivazione di uffici speciali di credito a breve termine agli enti locali e restituzione della cassa depositi e prestiti ai suoi compiti istituzionali; 251) consumo di quote del reddito IVA dell'importo sul gettito; 252) modifica del decreto n. 638 del 26 ottobre 1972 nella parte concernente il regime transitorio; 253) assegnazione agli enti locali del gettito dell'imposta locale dei redditi (ILOR) anticipando almeno al 1975 i termini previsti dalla riforma tributaria; 254) attivazione di uffici speciali di credito a breve termine agli enti locali e restituzione della cassa depositi e prestiti ai suoi compiti istituzionali; 255) consumo di quote del reddito IVA dell'importo sul gettito; 256) modifica del decreto n. 638 del 26 ottobre 1972 nella parte concernente il regime transitorio; 257) assegnazione agli enti locali del gettito dell'imposta locale dei redditi (ILOR) anticipando almeno al 1975 i termini previsti dalla riforma tributaria; 258) attivazione di uffici speciali di credito a breve termine agli enti locali e restituzione della cassa depositi e prestiti ai suoi compiti istituzionali; 259) consumo di quote del reddito IVA dell'importo sul gettito; 260) modifica del decreto n. 638 del 26 ottobre 1972 nella parte concernente il regime transitorio; 261) assegnazione agli enti locali del gettito dell'imposta locale dei redditi (ILOR) anticipando almeno al 1975 i termini previsti dalla riforma tributaria; 262) attivazione di uffici speciali di credito a breve termine agli enti locali e restituzione della cassa depositi e prestiti ai suoi compiti istituzionali;